

Ora sotto accusa il premio Off di Otranto **Dal 'ragno' al 'vampiro'** **E' rivolta del Pdl salentino anti-Vendola e la Guzzanti**

Dopo il "ragno" il "vampiro": cambia lo scenario ma appare sempre più marcata la linea di rottura tra Regione Puglia e Provincia di Lecce. Una battaglia combattuta sul terreno della Cultura che ha visto scendere in campo il numero di uno di Palazzo dei Celestini Antonio Gabellone, ormai sempre più vera "anima" della linea politica del ministro delle Regioni Raffaele Fitto nel Salento e del progetto Regione Salento, contro la Regione Puglia. E mentre ancora l'eco dei tamburelli che hanno infiammato il grande pubblico di Melpignano e della sua Notte della Taranta non si è spenta, già tuonano i "canonici" dell'aspra polemica sul futuro della kermesse. A Sergio Blasi che indica come nuovo direttore artistico della manifestazione Giuliano Sangiorgi, copertinese ex leader del gruppo musicale dei Negramaro, replica duramente il capogruppo del Pdl a Palazzo dei Celestini Biagio Ciardo: "La Notte della Taranta non è un patrimonio esclusivo proprietà di qualcuno in particolare. Potrà essere anche la Provincia decisiva e decisoria nel percorso di rivalutazione del futuro della rassegna? O dovrà continuare a

svolgere il ruolo di bancomat, senza alcun ruolo nelle politiche culturali seguite dal Festival?".

Ma ora da Melpignano il duello si sposta nella Città dei Martini, dove mercoledì sarà Nichi Vendola a inaugurare la seconda edizione dell'Otranto Film Fund festival e a premiare Sabrina Guzzanti, per il documentario "Draquilia. L'Italia che trema", il film documentario contro Bertolaso e la gestione dell'emergenza a L'Aquila da parte del Governo. Un'iniziativa che ha fatto salutare sulla sedia tanto Gabellone, che nella mattinata di oggi, terrà una conferenza urgente "per fare chiarezza sul ruolo della Provincia, quanto l'europarlamentare Raffaele Baldassarre. Proprio lui definisce la Giunta comunale otrantina "ossequiosa, ruffiana, cortigiana verso la Regione". "Il premio attribuito ad un lavoro fazzo, estremamente propagandistico, politicizzato, fortemente orientato e denigratorio dell'immagine del nostro Paese appare iniziativa assolutamente fuori luogo che finisce per minare il valore, il senso e le finalità della manifestazione". (Pa.Co.)